

Roberti (Antimafia): «La polizia sulle navi ong»

L'INTERVENTO

Le navi delle ong sono «necessarie» per salvare vite nel Mediterraneo, visto che i mezzi messi in mare dai Governi sono insufficienti, in una dinamica ormai collaudata di imbarcazioni che partono dalla Libia e «subito trovano a raccogliervi le navi». Ma a bordo, con le ong, devono poter salire ufficiali di polizia giudiziaria, «come condizione per operare», altrimenti non si contrastano i trafficanti di uomini. Il procuratore nazionale Antimafia ed Antiterrorismo, Franco Roberti, rilancia la richiesta del procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro e - in un'audizione al Comitato Schengen - chiede di trovare «un punto di equilibrio tra soccorsi e lotta ai trafficanti».

Roberti parla dei possibili punti di contatto tra flussi e terrorismo: «Con gli sbarchi arrivano soggetti che possono radicalizzarsi qui, come Anis Amri che, giunto a Lampedusa, si è radicalizzato in carcere in Italia e ha colpito a Berlino. E ci sono altri casi. Ciò non significa associare in modo stretto immigrazione e terrorismo, ma è un dato di fatto».

